Mercoledì 6 Dicembre 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 289.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno.

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta.

Il perchè del perchè

Scrive *Gandolin*, sul *Secolo XIX*:

« Lo scandalo suscitato dal De Blasi, seguito dall'arresto di questo ispettore, butta olio sul fuoco che divampa nel processo dei maflosi e provoca ancora un'esplosione di gravi articoli nel giornalismo. Fra i quali, è da segnalarsi quello della *Tribuna* che eccita il Governo a tagliare e bruciare senza riguardi. Tagliare e bruciare, è già qualche cosa; ma l'essenziale sarebbe *disinfettare l'ambiente*.

Il foglio romano, come chiunque ragioni, si domanda come mai il Ballabio si lasciasse convincere dal De Blasi; come mai il questore Lucchesi non insistesse nei suoi rapporti; come mai... come mai...

Ecco: basterebbe, a spiegar tutto, domandarsi come mai un bimbo, la cui piccola anima è semplice e buona, diventi un bugiardo. Egli tale diventa quando, con la sua logica primitiva ma non per questo meno acuta, s'accorge che la verità gli produce del male; mentre la bugia spesso gli procura del bene o per lo meno lo salva dal castigo. S'egli fosse certo di avere un *premio, nel dire la verità, ancor che* questa mettesse in chiaro un suo fallo, credete, non sarebbe mai bugiardo.

In caso identico si trovano pur quei fanciulli grandi, che si chiamano gli uomini. Essi, anche ripugnanti, subiscono le leggi dell'ambiente, prima con l'adattamento, poi col *mimetismo*, che consiste, come in molte specie animali, nell'assumere il colore dell'ambiente, tanto per procacciarsi il vitto con più facilità, quanto per evitare molestie.

Ballabio, De Blasi e Gatta avrebbero agito in maniera ben diversa, se l'operare rigidamente il bene avesse giovato loro almeno quanto il contegno irregolare da essi tenuto. I funzionari, *salvo poche e martirizzate eccezioni*, non sono eroi: per quanto forte sia la loro coscienza, per quanto elevato il senso morale, si trovano in una perpetua condizione di dipendenza e sanno che un cattivo, il quale possieda una influenza superiore, può sempre danneggiarli gravemente e anche irremissibilmente rovinarli. Simile convinzione, avvalorata da troppi esempi, finisce per piegare anche i più robusti caratteri, paralizzandone le migliori attitudini. Vi sono molti coraggiosi e integri funzionari i quali, a scarico di coscienza, si limitano a non fare il male; ma, stringendosi nelle spalle, non impediscono che altri lo faccia, perchè sanno a quali pericoli certi vada incontro un galantuomo che voglia attraversare i sinistri disegni di potenti malvagi.

Tutto ciò è triste capisco; ma è anche molto umano.

Posso ricordare, fra i tanti, un esempio che chiarisca luminosamente la tesi. Un giorno da un caro amico, mi venne presentato un abile e provetto funzionario di dogana, che all'aspetto, ai modi, al pensare, pareva ancora uno dei superstiti di quella rigida burocrazia piemontese, che aveva i suoi difetti, ma aveva pure le virtù molte che quei difetti largamente compensavano. Il buon Travet, con gli occhi lustri, ogni tanto, per la commozione, mi espose, con *lucido* laconismo, la sua storia:

— Mi chiamarono al Ministero e mi dissero: ci risulta, vagamente, che a Palermo s'è combinata una magagna, mediante cui si froda impunemente l'erario. Vada un po' lei, che ha tanto buon naso, tanta pratica di questo ramo, investighi, accerti, proceda e rimetta le cose a posto. Io pianto là mia famiglia, il *mio tranquillo ufficio*, nell'alta Italia, corro a Palermo, fo una inchiesta da me, con diligenza, perchè non c'era da fidarsi di nessuno, scopro la malizia ingegnosissima, riparo con energia e prudenza, e lascio le cose in modo che l'erario veniva a incassare ottanta o centomila lire di più, ogni anno. Tutto contento di me stesso, mando il mio rapporto segreto, e me ne torno alla residenza, sperando, se non in una promozione, almeno in una lode e in un modesto compenso. Sa, qual fu il mio premio? All'improvviso, come un colpo di fulmine, fui traslocato in Sardegna: il che, davanti ai colleghi, significa punizione e demerito.

Il brav'uomo, dopo avermi sciorinato i documenti, mi pregava d'interessare a suo pro il ministro Agostino Magliani, allora all'apogeo del suo prestigio.

Andai tosto dal ministro e francamente, quasi brutalmente, esposi le mie maraviglie per un caso strano e immorale. Il ministro mi ascoltava pensoso, con quel suo viso grave di lord inglese, poi parve cercare una risposta adeguata alla mia filippica, ma infine, con visibile imbarazzo, conchiuse:

— Dite a X. di pazientare e di recarsi alla sua nuova destinazione; tra qualche mese poi provvederò... come merita.

Non seppi acquietarmi a tal soluzione, e calorosamente esposi qual sinistro effetto morale avrebbe potuto *derivarne sopra l'animo di quell'im*piegato dabbene, e finii per esortare il ministro a fare un atto d'energica autorità degno di lui.

Egli rispose, sospirando:

— Eh, caro mio: esistono esseri indegni che, a certi momenti, son più forti di noi.

Il povero Travet, così, dovette raggiungere la sua relegazione, per essere poi, più tardi, riparato di nascosto, quasi di frodo, affinchè non l'avessero a risapere coloro dei quali aveva sconcertato la grassa mangeria.

Mandatelo se, più tardi, lo avessero incaricato di un'altra missione di quel genere, che cosa ne sarebbe seguito? *La risposta è semplice: lo Stato a*vrebbe avuto un fido impiegato di meno e... un De Blasi di più.

Gandolin ».

IN ALTO

Per distrarre la mente dalle vergogne del processo Palizzolo...: *pardon*, Notarbartolo, e dalle confuse e tristi notizie della guerra anglo-boera, non si può scegliere in questi giorni lettura più nobile e serena di quella della relazione che il dottor Filippo De Filippi ha pubblicato su *La spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia (Alaska) 1897*.

È un grosso volume in-4, splendidamente illustrato (dal noto fotografo delle Alpi e del Caucaso, cavalier Vittorio Sella, compagno egli pure di spedizione del Principe), con trentaquattro tavole foto-incise, centoventisei incisioni nel testo, quattro grandi panorami e due carte, che lo rende la più ricca opera di viaggi edita in questi ultimi anni. Il comm. Ulrico Hoepli di Milano, l'operoso e intelligente editore può andarne giustamente orgoglioso. L'intiero provento ricavato dalla vendita e dai diritti di traduzione (l'opera sarà certamente tradotta, per lo meno in inglese, e avrà grande successo negli Stati Uniti d'America) servirà a fondare una cassa in favore delle guide alpine italiane.

Il De Filippi che ha dedicato il bellissimo libro alla Regina, comincia col raccontare come il Duca degli Abruzzi, facendo il viaggio intorno al mondo sulla nave *Cristoforo Colombo*, concepì il progetto di tentare l'ascensione di qualcuno dei colossi dell'Imalaja, progetto già sognato fin da quando dalle vette delle nostre Alpi correva col desiderio a vittorie più ardue e maggiori.

Ma nell'inverno 1896-97, mentre il Principe dirigeva attivamente i preparativi per la spedizione, scoppiava la peste sulla costa occidentale dell'India, seguita dalla carestia proprio nel Punjab, che la carovana avrebbe dovuto attraversare per entrare nel Kaschmir. Allora il Duca mutò radicalmente il progetto e scelse come nuova meta il monte Sant'Elia, alto 5500 metri, nell'Alaska meridionale, presso i confini delle regioni artiche, vicino alla costa dell'Oceano Pacifico, monte di cui nessuno aveva toccato ancora l'eccelsa vetta.

***

Lo spazio non ci consente di riassumere neppure per sommi capi le peripezie della piccola carovana in marcia fra quei ghiacciai sterminati, conquistando il terreno palmo a palmo, a prezzo d'una lotta continua, di una volontà ostinata e paziente: basterà dire che, fra la salita e la discesa, la spedizione percorse duecento chilometri di ghiacciai e che il Duca rivelò una meravigliosa attitudine alle avventurose imprese di esplorazione, di buon augurio per quella che sta ora compiendo nei mari polari.

« La lunga fila della carovana — scrive il De Filippi a un certo punto della relazione — colle forme indistinte degli uomini aggiogati alle slitte, forma un quadro fantastico, come di spedizione polare.

Nebbia, aria e suolo si fondono in un unico ambiente, desolato e infinito, che ci avvolge da ogni lato. V'è una luminosità diffusa, uniforme, che non ci lascia veder bene attraverso gli occhiali, ma che non ci permette neppure di farne a meno senza che gli occhi soffrano per l'abbagliamento che sale dalla neve. »

Per dare un'idea delle fatiche sostenute dalla spedizione, riproduciamo poche righe:

« Rimanemmo in questo campo (il ghiacciaio Newton) per tre giorni interi, esposti al più ostinato imperversar *di tempo che si possa immaginare*. La montagna, fattasi, risolutamente ostile, si difendeva da par sua contro gli invasori. La neve incominciò a cadere nella stessa notte del nostro arrivo, ed al mattino del 21 luglio (1897), uscendo dalle tende, trovammo che aveva interamente sepolto, cucine, stoviglie, strumenti e cento piccoli oggetti lasciati qua e là pel campo la sera prima. Con una lunga e paziente ricerca potemmo ritrovare tutte le nostre cose, raccogliendole insieme per evitare perdite che potevano essere gravi.

Il campo ha preso un aspetto originalissimo: le pareti delle tende sono avvallate sotto il peso della neve, gli *spigoli sono sormontati da grossi blocchi*; e persino attorno alle funi si è formato uno spesso strato di neve ghiacciata. Malgrado la vantata impermeabilità della tela, l'acqua gocciola qua e là nell'interno, e ci affrettiamo a scuotere la neve dalle pareti e tesare le corde perchè non s'allarghino le piccole pozze che incominciano a formarsi sul fondo. Armati di piccozze, di recipienti da cucina, di quanto ci capita fra mano, scaviamo un solco tutto attorno alle tende, togliendo la neve che vi si è accumulata. Essa cade così fitta ed abbondante che ci costringe ad un lavoro quasi continuo per impedire che invada e ricopra ogni cosa: in giro alle tende *s'è formato in poco tempo* un argine alto quasi un metro ».

Dopo aver seguito la carovana attraverso le sue vicende, narrate molto bene dal De Filippi, riescono commoventi le pagine che narrano il trionfo. Per l'ascensione della cima suprema, i viaggiatori si erano legati in tre carovane: il Principe ed il Cagni, colle guide Petigax e Maquignaz; poi il Gonella col Croux ed il Botta; ultimi il Sella ed il De Filippi col Pellissier. A mezzanotte, dopo aver bevuto una tazza di caffè bollente, formarono i carichi, non prendendo, che pochi viveri per una giornata e gli strumenti scientifici e fotografici. La notte era calmissima, *limpida: il termometro segnava sette* gradi e mezzo sotto zero.

« Siamo silenziosi, commossi, pieno l'animo della realizzazione del sogno verso il quale camminiamo da tanti giorni, con desiderio infinito di conquista, attraverso trepidazioni angosciose, che ci spingevano, nelle ultime tappe a consultare il barometro e la direzione del vento ogni cinque minuti ».

Segue la descrizione del lavoro per intagliar gradini nel ghiaccio e degli effetti della rarefazione dell'aria e della diminuita pressione.

« Uno dopo l'altro, sentiamo quasi tutti l'aria rarefatta, chi con semplice mal di capo, chi con grave affanno di respiro e spossatezza generale. S. A. R. modera il passo della sua carovana o la ferma addirittura, per aspettare noi che camminiamo più adagio. Egli vuole che si proceda tutti riuniti, sapendo dello scoraggiamento che si prova quando si rimane indietro ».

***

Mancano ancora quasi cinquecento metri di salita per toccare la vetta:

« Presto incomincia quel sintomo caratteristico di stanchezza, che è il succedersi di previsioni e di disinganni; ogni pendio pare che debba essere l'ultimo, ogni spigolo di ghiaccio vien preso per il grande spuntone che vedevamo dal basso al sommo della cresta. Le guide stesse si ingannano in modo strano sulla lunghezza della china che rimane da salire. Solo S. A. R. non fa apprezzamenti.

Il procedere è diventato lentissimo; si fa una fermata di cinque o sei minuti per ogni dieci di marcia. Qualcuno si butta ansimante sulla neve; altri sta seduto od accoccolato, appoggiando i gomiti alle ginocchia ed il capo alle mani; altri preferisce non sedere per evitare l'irrigidimento alle ginocchia e riposa curvo, appoggiando le braccia e il capo sulla piccozza. S. A. R., il Sella e due delle guide sono i soli che non mostrino nessun segno di sofferenza. Il Gonella ha mal di capo; il Cagni ed io, col Botta, siamo i più sofferenti, e dobbiamo lottare contro la pesante sonnolenza che ci coglie ad ogni fermata.

Nel cammino le gambe si muovono impacciate e paiono pesanti come piombo. È necessario uno sforzo della volontà per muovere ogni passo, e si sale con quelli strattagemmi ben noti a chi si è trovato a dover procedere, stanchissimo, in montagna: puntando le mani sulle ginocchia, e piantando la piccozza *innanzi a sè, nella neve, ed aggrappan*dovisi, per trascinare il corpo più colle braccia che colle gambe: si riprende fiato per alcuni secondi ad ogni passo: ma si sale; in tutti è accesa una volontà invincibile, una tensione morale straordinaria.

Dopo non so più quante disillusioni, ad un tratto, quando erano passate le undici ore, comparve sopra di noi una puntina acuminata di ghiaccio, alla cui destra, di poco più alta, si stendeva un'ampia cupola nevosa. Da qualche minuto nessuno più parlava; ma questa volta l'affermazione venne recisa, da quasi tutti: quella era la vetta. Una costa di ghiaccio, alta forse meno di cinquanta metri, ce ne separava ancora. Era ripida, e ci convenne, stanchi come eravamo, prenderla per isbieco. Ci si fermava qualche minuto ad ogni trenta passi. Giungemmo al sommo della costa e ci fermammo di nuovo. Dinanzi a noi, saliva dolcemente, verso Ovest una china, che nel barbaglio causato dalla luce intensa, ci parve ampiissima. Eravamo riusciti dalla cresta sulla estremità orientale della cupola terminale; e quasi non sapevamo d'essere così vicini alla vetta.

La prima carovana riprende la via; le altre, stanchissime, la seguono alla distanza d'una cinquantina di metri. All'improvviso vediamo il Petigax ed il Maquignaz, che camminano alla testa, tirarsi da parte, cedendo il passo al Principe. Il culmine estremo è dinanzi a loro a pochi passi. S. A. R. si avanza fra essi e mette il piede, primo, sulla vetta di Sant'Elia, mentre noi accorriamo ansanti, trafelati, per unirci al suo grido di trionfo.

Urrà per l'Italia e per Savoia!

Affanno di respiro, polso tormentoso alle tempie, sfinimento, tutto è scomparso nell'entusiasmo della vittoria.

Erano le undici e tre quarti del 31 luglio. Pochi minuti dopo, S. A. R. spiegava alla brezza la nostra piccola bandiera tricolore, fermata ad una piccozza; e, stretti intorno a Lui, calmo, serenissimo ripetevamo con emozione intensa l'Evviva all'Italia ed al Re, col quale egli la salutava. Poi, con gran cuore, uno dopo l'altro stringemmo tutti e nove la mano forte e valorosa di Lui, che ci aveva guidato, che aveva sorretto fino all'ultimo, coll'esempio e colla parola, la nostra volontà e la nostra energia.

In questo momento il duca degli Abruzzi e un piccolo gruppo di ufficiali della nostra marina stanno esplorando i paraggi dell'arcipelago Francesco Giuseppe verso il Polo Nord. Che il Cielo li assista e li porti con la loro bandiera tanto avanti da far sbalordire ancora una volta chi parla di decadenza italiana!

a. r.

Censimento generale

Il progetto pel censimento generale della popolazione del regno stabilisce di farlo al 31 dicembre 1900.

Gli stampati occorrenti saranno forniti gratuitamente ai comuni. Ove occorra, i comuni dovranno compiere per tempo la denominazione delle vie e piazze e la numerazione delle case, e cureranno tutte le operazioni che furono fatte anche per gli altri censimenti. Chi rifiuterà le notizie richieste nelle schede è passibile di una multa da 5 a 50 lire.

Per ciascun comune la popolazione residente, quale sarà accertata sommando i presenti con dimora abituale nel comune in cui furono censiti, con gli assenti temporaneamente dal comune stesso, sarà considerata come popolazione legale fino ad un altro censimento.

La spesa è di 850,000 lire, così ripartita: 1900-901, 350,000; 1901-902, 300,000; 1902-903, 200,000.

Con apposito regolamento si determineranno i quesiti da comprendersi nelle schede. È allegato al progetto l'elenco delle disposizioni di legge che si fondano per la loro applicazione sul numero legalmente accertato degli abitanti dei singoli comuni, tolto da uno studio dell'on. Saredo: sono 36.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I giornalisti stranieri. Le operazioni nel Natal.

Londra 5 — Con ordinanza di ieri del ministero, fu proibito ai giornalisti esteri di penetrare nei corridoi del ministero della guerra, ove si affiggono i dispacci provenienti dal Sud-Africa.

— Il *Times* ha dal campo di Frere (Natal) 29 novembre: Il campo boero di Colenso è ben fortificato e rende un attacco di fronte difficile. Si ode un vivo cannoneggiamento nella direzione di Colenso.

Un *telegramma privato* da Durban dice che i boeri prendono misure perchè Pretoria (capitale del Transvaal) possa sostenere l'assedio per sei mesi.

— Il *Times* riceve dal campo di Frere (Natal) 30 novembre sera:

Un corriere proveniente da Ladysmith, giunto il 29 corrente sera, riferisce che tutto andava bene a Ladysmith. Le provvigioni erano abbondanti. Il bombardamento era senza effetto.

La città era calma.

— Si ha da Capetown 4 dicembre: Un dispaccio da Maseru annunzia che i boeri pubblicano notizie con cui riconoscono di avere molto sofferto a Kimberley, sull'Orangeriver e nell'assedio di Mafeking.

La perdita del piroscafo « Ismore ».

Londra 5 — (Ufficiale). Il trasporto *Ismore* arenatosi nella spiaggia di Santa Elena è perduto. Tutti gli uomini e venti cavalli sono salvi.

NOTIZIE ITALIANE

L'aumento negli introiti dell'Erario.

Roma 5 — Gli introiti dell'Erario dal luglio al novembre 1899 segnano un maggior incasso di diciotto milioni e mezzo in confronto del corrispondente periodo del 1898.

Aumentarono tutti i cespiti dell'entrata. Il massimo aumento di dieci milioni è dato dalle tasse sugli affari.

Il prefetto Municchi dimissionario.

Milano 5 — Assicurasi che il prefetto Municchi sia dimissionario circa la inopportunità del noto divieto a Turati.

Roma 5 — Dispacci da Milano confermano la voce di iersera che Municchi si sarebbe dimesso.

Processo Notarbartolo.

Milano 5 — Anche oggi la solita grande affluenza per la ripresa, dopo due giorni di interruzione, delle sedute.

Si sentirono molti addetti alle ferrovie per delucidare talune questioni attinenti ai regolamenti di servizio.

L'unico teste di qualche importanza è il gabellotto della famiglia Notarbartolo Bondi, il quale depone circostanze dimostranti tutto il disprezzo che l'ucciso Notarbartolo nutriva verso l'on. Palizzolo. Il Notarbartolo, racconta il teste, saputo che un colono delle sue dipendenze vantava la protezione del Palizzolo, lo fece licenziare.

Un altro fatto degno di nota, pure esposto dal Bondi è questo: In una tenuta del Notarbartolo una volta erasi piantato un pero; ma il Notarbartolo, venuto a sapere che quella pianta portava il nome del Palizzolo, avendone questi importato l'innesto, la fece svellere.

E' viva l'aspettativa per domani, dovendosi udire il senatore Codronchi, che al tempo dell'assassinio era commissario generale in Sicilia.

Altro prete condannato per atti turpi.

Bologna 5 — Oggi alla Corte d'Assise si discusse il processo contro don Gaetano Lipparini d'anni 20, per atti turpi.

Dopo le arringhe del P. M. e della difesa, in seguito al verdetto dei giurati, che hanno ammessa la semi-infermità mentale, il Lipparini è stato condannato a mesi 5, giorni 18 e alla multa di lire 55.

L'assoluzione d'una donna che uccise il marito.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte d'Assise di Pisa assolse Amalia

Dinelli, che nel luglio scorso a colpi di coltello ha ucciso il marito, che era ufficiale postale. Durante il drammatico processo risultarono pietosi episodi della vita maritale del Dinelli, che era vero tormento per la povera moglie. Alla lettura del verdetto il pubblico applaudì, e Amalia Dinelli svenne.

L'assassinio del sindaco di Rieti.

Rieti 5 — Certo Mangani, pregiudicato, aveva giurato di uccidere il sindaco Morro, perchè gli aveva rilasciato un certificato di cattiva condotta. Stamattina lo attese vicino al paese, allo svolto di una via, e gli sparò quasi a bruciapelo un colpo di fucile rendendolo all'istante cadavere. L'assassino è fuggito nè si potè avere sue tracce. Il triste fatto produsse profonda impressione.

« L'Opinione » riprende le pubblicazioni.

Roma 5 — Annunziasi che dal primo gennaio l'*Opinione* riprenderà le sue pubblicazioni quotidiane. Verrà diretta dal cav. Silvagni.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 5 — Nell'udienza odierna dell'Alta Corte, ha fatto la sua deposizione il commissario di polizia Hennion, sollevando un tumulto fra gli accusati. Il commissario conferma in tutti i dettagli il suo rapporto pubblicato il 3 ed il 4 novembre.

Gli avvocati rilevano le contraddizioni esistenti fra i rapporti di Hennion.

L'avvocato Hornbostel, difensore di Baillere, critica il rapporto del commissario Hennion, provocando un violento tumulto.

Il Procuratore generale chiede che si applichi all'avvocato Hornbostel la censura semplice.

Il commissario Hennion si rifiuta di indicare la fonte delle sue informazioni.

La Corte si ritira in seduta segreta.

Nella udienza segreta l'Alta Corte deliberò di infliggere tre mesi di sospensione all'avvocato Hornbostel per invettive contro i senatori e respinse le conclusioni di Evain avvocato di Dubuc.

Dreyfus contro l'amnistia.

Parigi 5 — Dreyfus diresse al senatore Chamageran, presidente della commissione per l'amnistia, la seguente lettera: « Naturalmente non mi spetta intromettermi nelle discussioni parlamentari sulla proposta d'amnistia, ma se una sentenza ingiusta mi ha spogliato dei miei diritti civili, io mi riservo però l'uso di tutti i miei diritti come uomo. Non domando che questo: che non mi si sottraggano alcuno dei rimedi di legge che possono giovarmi per ottenere la revisione del mio processo. Non nutro odio, non covo rancori, ma voglio la proclamazione della mia innocenza, nel nome della repubblica, nel nome della Francia. Ho diritto di chiedere verità e giustizia, domando mi si lascino aperte tutte le vie per le quali potrei riuscire a dimostrare che io sono innocente, e che il misfatto per il quale si condannò ingiustamente me due volte, è stato invece commesso da un altro.

Alfredo Dreyfus ».

Quattro italiani uccisi nel Brasile.

Ad Avare, e precisamente a Pico-Alto, un *fazendeiro*, feroce capo politico del luogo e colonnello della Guardia Nazionale, avrebbe fatto uccidere e seppellire nei torrenti di sua proprietà quattro miseri coloni italiani, i quali domandavano il denaro loro dovuto dal padrone per rimpatriare.

Il massacro degli infelici connazionali — a quanto dice la denuncia e a quanto pur venne riferito al capo della polizia di S. Paulo — sarebbe stato eseguito dai *capangas* del *fazendeiro*, sicari, che, fin dal tempo della schiavitù per poca moneta si prestano a scannare il prossimo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

6 dicembre 1492 — Cristoforo Colombo sbarca a San Domingo.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono dei fiori artificiali che dànno l'illusione dei fiori naturali, e per contrario vi sono dei fiori naturali che difficilmente si distinguono da quelli artificiali. Così è della maggior parte dei sentimenti mondani. È difficile determinare esattamente ciò che essi contengono di vero e di falso.

×

Cognizioni utili.

Conservazione degli acquerelli.

Gli acquerelli sbiadiscono rapidamente se esposti alla luce. Venne constatato che la luce non ha più azione sui colori quando abbia prima attraversato una sostanza fluorescente. Il solfato di chinino è appunto una sostanza di questo genere; ma siccome applicato direttamente altererebbe i colori, se ne spalmano invece i vetri dei quadri (all'esterno) od i vetri della sala nella quale si conservano i quadri ad acquarello.

La soluzione essendo incolore non è punto visibile.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

STO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

FRATERNITÀ (*fra terni là*).

×

Per finire.

Un vecchio diceva ad una bella signora.

— Non sono più cattolico.

— Perchè?

— Perchè non credo più alla risurrezione della.... carne!

PROVINCIA

Gemona, 4 dicembre.

Gradimenti reali.

Ieri nella ricorrenza del XXV anniversario di fondazione della Società operaia di Gemona il Presidente on. cav. Celotti ha inviato il seguente telegramma al

« *Generale Ponzio Vaglia*

Aiutante Campo — Roma.

Società operaia Gemona, festeggiante 25° suo anniversario, e 25 rappresentanze Società consorelle provincia, inviano suo mezzo, S. Maestà vigile tutore interessi classi operaie riverente saluto. *Presidente Celotti* ».

In risposta al telegramma del Presidente della Società Operaia di Gemona onor. Celotti venne ricevuto il seguente:

« Il saluto che codesta Società operaia insieme alle rappresentanze di altri Sodalizi della provincia rivolgeva a S. Maestà il Re nel 25° anniversario della propria costituzione, riuscì gradito all'Augusto Sovrano che m'incaricò ringraziare in Suo nome del devoto ed affettuoso pensiero.

Reggente Real Casa

Ten. Generale Ponzio Vaglia ».

Palmanova, 5 dicembre.

Nomina del maestro di musica.

La Presidenza della nostra Società filarmonica nella seduta di domenica u. s. elesse ad unanimità di voti il vostro concittadino signor Arturo Blasig a maestro della Banda Palmarina.

Ci congratuliamo vivamente colla solerte Presidenza per una scelta così felice, e diamo il benvenuto al giovane e già distinto maestro. X.

AGGRESSIONE!

Un uomo ucciso.

La sera di lunedì, verso la mezzanotte, in un'osteria di Mulinis, (Tarcento), vennero a questione fra di loro, Valentino Pividori, d'anni 45, sensale, suo fratello Luigi, il macellaio Giovanni Patriarca di Tarcento, certo Muzzolini figlio dello stalliere della locanda al « Leone » di Tarcento, ed altri.

Acquetata la rissa nell'osteria, i due fratelli Pividori uscirono dirigendosi a casa; ma furono raggiunti nei pressi di Loneriacco dal Patriarca e dal Muzzolini.

A quanto risulterebbe il Patriarca, munito di grosso bastone, avrebbe menato un fortissimo colpo alla testa del Valentino Pividori fratturandogli il cranio con fuoruscita di materia cerebrale. Il di lui fratello spaventato fuggì.

Ieri alle ore 3 e mezza il povero Valentino Pividori dovette soccombere.

Il feritore si è reso latitante.

Gli incendi dei boschi. Quello sull'*Amariana*, si estese a circa 300 ettari di terreni rocciosi ed a 100 ettari di ceduo faggio; danno 4000 lire circa. Quello sul *Montesel* (Chiusaforte) di proprietà privata è spento; non si conoscono i danni. Isolato è quasi spento è, anche l'incendio nei boschi del Montasio; questo sembra doloso. Ancora ardono poche ceppaie ancora; si ignora il danno.

Capo officina arrestato. A Pordenone venne arrestato tal Coelin capo officina dello stabilimento Amman e C. perchè spianò un fucile contro certo Marcolini il quale gli dava torto su una causa che il Coelin ha con tal Mascherin. Il Marcolini aveva per mano una sua bambina e riportò grande spavento.

Questa mattina alle ore 6, munito dei conforti della S. Religione, moriva, non ancor trilustre,

TULLIO PODRECCA.

La madre Emma Pinni ved. Podrecca, il fratello Mario, la sorella Bice, ed i parenti ne danno la triste partecipazione, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cividale, 6 dicembre 1899.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 2 pom.

Arresto. A S. Giorgio di Nogaro fu arrestato certo Leonardo Biondini fu Giuseppe, d'anni 27, per oltraggi ai carabinieri, disturbo della pubblica tranquillità e rifiuto d'obbedienza.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Grave fatto di sangue a Cormons. Scrivono da Cormons, 4:

Stanotte in una osteria presso le fornaci di Cormons avvenne un tragico fatto di sangue.

Alcuni operai, dopo aver passato allegramente il pomeriggio, vennero a diverbio e, due di essi, usciti sulla via passarono a vie di fatto. Quello che avvenne non è ancora ben precisato. Sta però il fatto che stamane, in quei pressi, fu rinvenuto un cadavere, coperto letteralmente di ferite così da essere assolutamente irriconoscibile. Il presunto autore dell'omicidio, certo Giovanni Sfiligoi, venne arrestato stamane dalla gendarmeria.

Ferito in rissa. Certo Ermacora Marchig, da Canale, Gorizia, fu portato giorni sono a quell'ospitale provinciale dei Misericordiosi in pessime condizioni per ferite riportate in rissa. Ora il suo stato va migliorando.

I pericoli dell'altalena. L'altro ieri a S. Floriano (Gorizia), un ragazzo di 10 anni cadde dall'altalena e si ruppe una gamba.

Fucile esploso. Però l'altr'ieri a Piuma, (Gorizia) un giovanotto di 27 anni inciampò mentre teneva un fucile carico. Questo esplose e la palla ferì il giovanotto a un polpaccio.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

L'on. Morpurgo svolse ieri alla Camera una importantissima interrogazione sul pagamento dei dazi doganali in oro ed in scudi. Richiamò l'attenzione del governo sopra un lucro indebito e dannoso al nostro commercio, che vengono facendo dal 1893 le Società ferroviarie. Il sottosegretario di Stato, on. Chiapusso, riconoscendo subito tutta la gravità del fatto, ha ringraziato l'on. Morpurgo del richiamo mossogli, promettendo la massima vigilanza. Con questo richiamo l'on. Morpurgo ha reso un vero servigio al commercio nazionale, che dovrà davvero essergliene grato.

L'on. Chiaradia fu ieri colpito da un insulto apoplettico parziale. Le notizie tuttavia dello stato suo di salute sono oggi fortunatamente migliori. Si spera in una guarigione completa.

L'annuncio del colpo sofferto dall'on. deputato di Pordenone produsse alla Camera una generale, dolorosa impressione, specialmente fra i deputati veneti.

Noi uniamo a quelli di tutta la provincia i nostri migliori augurî di una pronta e completa guarigione.

Il pagamento dei cuponi. In conformità alle disposizioni date da Boselli è cominciato in tutte le tesorerie del regno il pagamento anticipato della cedola, scadente il 1 gennaio, della rendita consolidata.

Per combattere la pellagra. Un gruppo di deputati veneti e lombardi ha preso l'iniziativa di trattative coi ministri Salandra e Boselli per ottenere che nel bilancio del Ministero d'agricoltura sia notevolmente aumentato lo stanziamento, per combattere il terribile flagello, in relazione alle conclusioni del Congresso di Padova ed all'azione lodevolissima dei comitati provinciali.

Passaggio di un cardinale. Ieri mattina, proveniente da Gorizia e diretto a Roma, ove si reca a ricevere il cappello cardinalizio nell'imminente concistoro, è passato per la nostra stazione Sua Em. il cardinale Missia, principe arcivescovo di Gorizia. Era accompagnato da un monsignore e da due preti.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

I trattati di commercio col Brasile. Al telegramma indirizzato a S. E. il ministro degli esteri dalla presidenza della Società dei commercianti, in seguito alla riunione dei cotonieri friulani per protestare contro le tariffe minacciate ai nostri prodotti che si importano nel Brasile, l'on. Visconti Venosta, diresse alla presidenza della Società stessa la seguente:

« Roma, 4 dicembre.

Illustrissimo Signore,

Mi pregio segnar ricevuta dell'istanza direttami il 14 novembre corr. dall'Associazione da lei presieduta per incitare il Governo a provvedere alla tutela dei nostri interessi commerciali al Brasile, minacciati dal trattamento differenziale previsto dalla nuova legge doganale brasiliana.

La questione, di considerevole importanza per la nostra esportazione, forma, già da tempo oggetto di accurato studio da parte del R. Governo e di pratiche attive fra esso ed il Governo brasiliano.

Intanto mi affretto ad assicurla che ho comunicato l'istanza di codesta Associazione alla Commissione permanente per lo studio del regime economico doganale, che, appunto, si occupa attualmente del grave problema, affinchè essa sia resa edotta dei voti dell'Associazione stessa.

Gradisca, Ill. Signore, gli atti della mia distintissima considerazione ».

Società operaia generale. Iersera il Consiglio della Società operaia tenne seduta nella quale si discussero i nomi dei concorrenti al sussidio continuo per l'anno 1900.

Riconfermò al godimento di detto sussidio tutti coloro che lo hanno attualmente, cioè 62 soci tra maschi e femmine, ed ammise pel prossimo anno anche i soci: Cittoni Enrico guardiafreno, Marangoni Gaspare calzolaio, D'Agostini Maria domestica, Segatti Antonio oste, Mauro Luigi fonditore, Comino Antonio tipografo, Pasquotti Antonio calzolaio, Bontempo Luigi barbiere, Coradazzi Pietro calzolaio, Zorattini Nicolò capomastro, Ferro Carlo capoquartiere.

I soci concorrenti erano diciannove, onde ne vennero ammessi undici e respinti otto.

I giovani per i vecchi. Il ministro della P. I. ha mandato ai provveditori la seguente circolare:

« In data 9 febbraio 1898, un Comitato di benemerite persone, costituitosi in Milano si rivolgeva fiducioso *a quanti amano le nostre grandi memorie e sentono il dovere delle fratellanze nazionali* per fondare, a mezzo di pubblica sottoscrizione, una Casa di Ricovero per gli invalidi delle guerre nazionali, che le fatiche, le ferite e gli anni resero impotenti a guadagnare il pane negli ultimi giorni della loro esistenza.

L'idea pietosa ebbe fortuna; la Casa, che si intitola al nostro Re, passiede già in Turate, salubre e ridente borgata della Lombardia, il suo palazzo circondato da più di sette ettari di terreno.

Ma a ricoverare altri veterani, ed accrescere quel relativo benessere, che deve potersi offrire ai vecchi superstiti delle guerre nazionali privi di famiglia, non bastano i mezzi, dei quali oggi dispone la Casa di Turate, ed è necessario che ciascuno, nei limiti delle proprie forze, procuri di accrescere il capitale già raccolto.

A tale scopo, dalla presidenza del R. Liceo Beccaria di Milano è partito l'appello a tutta la gioventù studiosa d'Italia, dalla scuola elementare agli istituti di istruzione secondaria, normale o superiore, perchè coll'obolo di *un soldo solo* per ciascun allievo possa costituirsi un fondo di cassa a profitto esclusivo dei veterani invalidi ricoverati o da ricoverarsi, senza altri dolorosi indugi, nella Casa di Turate.

L'idea, semplice e generosa, si raccomanda da sè: nessuno dei giovani, che frequentano le nostre scuole e sanno a prezzo di quali sacrifizi fu loro data una patria, mancherà all'appello, e la soddisfazione di aver compiuta un'azione nobile e doverosa sarà migliore ricompensa al piccolo sacrifizio che si chiede ad essi in nome della patria ».

Non dubitiamo che nelle nostre scuole il pietoso appello sarà premurosamente accolto da insegnanti e da allievi.

Però il *solo soldo* se per alcuni è niente, per altri, delle elementari specialmente, rappresenta qualche cosa e qualche difficoltà.

Ogni alunno che può dovrebbe versare, oltre il suo soldo, un altro soldo per un suo compagno che non può, o anche più soldi per più compagni.

Certamente le famiglie si presterebbero volentieri a questo piccolo atto di solidarietà e di fratellanza.

Nuova associazione ciclistica. I ciclisti componenti la squadra udinese premiata al concorso del mese passato, riunitisi giorni sono per stabilire il modo di distribuire i premi conseguiti, consistenti in un artistica medaglia d'argento grande ed in una medaglia d'oro, che si trovano esposte in una vetrina del negozio Gaspardis, decisero di costituire una *Unione dei ciclisti udinesi.*

Scopo dell'associazione è quello di bandire delle gite e dei convegni, di partecipare ai concorsi che ancora si terranno in città od altrove.

In una riunione che si tenne ier sera si completò l'elezione della rappresentanza sociale, che risultò costituita:

Presidente: rag. Driussi. Consiglieri: signori Malattia C., Ferrari G., Rumiz D., Conti E. Consiglieri supplenti: signori Morotti P. C. e Liesch E. Segretario: sig. Clain A. Portabandiera: sig. Malattia R.

In questo mezzo siamo pregati di dare una pubblica lode al sig. Piccini Silvio intagliatore e Zarattini che prestarono disinteressatamente l'opera loro nel progettare e fornire il lodatissimo e premiato gruppo del « Trionfo del ciclismo » e che ebbero il pensiero gentile di offrire l'elegante portamedaglie esposto nella bacheca del negozio Gaspardis.

Il sig. G. Lorentz offrì gentilmente di consegnare al labaro sociale la medaglia d'oro guadagnata dalla sua bicicletta infiorata al concorso.

Alla nuova società i nostri caldi auguri. *m. yes.*

Società alpina friulana. Per venerdì 8 corr. è indetta un'escursione a Gorizia e Foresta di Ternova, partendo da Udine alle 5.30 e ritornandovi alle 20. A tutto domani si accettano le adesioni dei soci.

Statistica degli inverni rigidi. Mentre i Chionio, i Mathieu de la Drôme e i Falb giocando sulla credulità umana, predicono le vicende meteoriche e astronomiche, noi, più modesti, ci accontentiamo di raccontare il passato. Conveniamo che l'avvenire sarebbe cosa più interessante, ma noi coll'avvenire abbiamo ancora poca confidenza.

Ecco pertanto alcune notizie sull'andamento degli inverni, notizie che abbiamo desunto scartabellando antiche e recenti cronache:

Nel 558 il mar Nero si gelò per venti giorni.

Nel 763 freddo eccessivo in Oriente; il mar Nero gelò ad una profondità di tre braccia sopra un'estensione di 100 miglia.

Nel 1323 il Mediterraneo fu interamente coperto di ghiaccio per sei settimane.

Nel 1408 freddo straordinario in Inghilterra, Germania e Francia. Le onde del mare copersero le coste della Bretagna, di una quantità prodigiosa di pesce, tanto che le esalazioni pestifere dovute dalla sua corruzione, obbligarono gli abitanti a fuggire per molte settimane.

Nel 1420 inverno rigorosissimo a Parigi, che per la straordinaria mortalità fu quasi spopolata; i lupi divoravano i cadaveri.

Nel 1608, inverno rigoroso in tutta Europa.

Nel 1621 freddo straordinario in Italia ed in Germania.

Nel 1658 freddo generale in Europa. Il Baltico fu sì profondamente gelato che Carlo X di Svezia l'attraversò alla testa di 20 mila armati.

Nel 1709 inverno freddissimo in tutta Europa. L'Adriatico è tutto gelato; carestia generale e miciciale.

Nel 1788 freddo intensissimo in Italia: nella Valpolicella perirono gran parte degli ulivi.

Nel 1794 freddo eccessivo. L'armata del generale Pichegru invade l'Olanda passando il Vahal sul ghiaccio.

Nel 1812 inverno memorabile pei disastri dell'armata francese in Russia.

Nel 1820 e 1829 inverni rigorosissimi in tutta Europa.

Nel 1845 freddo rigorosissimo e prolungato, e grande miseria nelle popolazioni.

Nel 1892 inverno freddissimo; a Udine il termometro discese a 14° sotto zero.

E il presente inverno, sarà mite o rigoroso? Per la risposta passare dal nostro ufficio... la prossima primavera.

Rinvenimento d'una vacca. Il contadino Zilli Giuseppe di Pietro, d'anni 41, dai casali del Cormor, iersera verso le ore 8 e tre quarti, trovava una vacca lungo il viale Venezia, nelle vicinanze del tiro a segno.

Il Zilli, condusse la vacca a casa sua a disposizione del legittimo proprietario, dandone avviso stamane all'ufficio di P. S.

Cavallo in fuga. Prima del mezzodì di ieri veniva a Udine un dipendente della ditta fratelli Molinaris, conducendo per mano un cavallo attaccato ad un carro sul quale stavano diverse casse contenenti paste alimentari.

Non si sa per quale causa il cavallo che è molto focoso, poco lungi dalla fabbrica, si diede alla fuga.

Il conducente fece ogni sforzo per trattenere l'infuriato animale ma non vi riuscì, che anzi cadde a terra, correndo serio pericolo di rimanere travolto sotto le ruote del carro. Fortunatamente non si fece alcun male.

Il cavallo continuò la sua pazza corsa per via Cussignacco e Brenari ove venne finalmente fermato.

Una quantità delle paste che si trovavano sul carro, andarono disperse.

Vigilata denunciata. È stata denunciata la nota Picco Maria fu Giov. Batt., d'anni 30, da Udine, senza fissa dimora, sorvegliata speciale, per essersi allontanata da Udine senza darne avviso all'ufficio di P. S.

Asta beni stabili dell'Opera Pia Venturini delle Porte. Si ricorda che domani giovedì 7 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo la già annunciata vendita di beni stabili in sedici lotti. L'incanto seguirà a schede segrete. Il termine utile per la offerta spira alle ore 12 meridiane del giorno stesso.

All'Ospedale vennero medicati Lirussi Carlo d'anni 44, nato a Bertiolo, residente a Udine, ortolano, per accidentale ferita al palmo della mano destra, guaribile in dieci giorni; Trannero Giuseppe d'anni 30 da Udine, per accidentale ferita alla mano sinistra, guaribile in sette giorni.

Circo equestre Zavatta. Questa sera riposo. Domani sera grande e variata rappresentazione.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 novembre 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8588) (Soci 1667)		L. 214,700.—
Riserva	L. 90,773.28	
„ per infortuni	„ 1,522.47	
„ „ oscil. valori	„ 1,463.19	
		„ 93,758.94
		L. 308,458.94

Attivo

Cassa		L. 33,129.63
Portafoglio		„ 1,881,244.48
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		„ 17,964.—
Conti Correnti garantiti		„ 40,367.44
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„ 193,932.49
Debitori e creditori diversi		„ 33,073.39
Banche e Ditte corrispondenti		„ 6,090.32
Cauzione ipotecaria		„ 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„ 17,881.28
Effetti per l'incasso		„ 2,802.—
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 82,102.34	
Depositi a cauzione impiegati	„ 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	„ 10,000.—	
		„ 112,102.34
Imposte e tasse	L. 11,501.56	
Interessi passivi	„ 59,839.11	
Spese di ordinaria amministrazione	„ 16,351.88	
		„ 87,692.55
		L. 2,460,189.72

Passivo

Capitale sociale	L. 214,700.—	
Fondo di riserva	„ 90,773.28	
Fondo per eventuali infortuni	„ 1,522.47	
Fondo per event. oscill. valori	„ 1,463.19	
		L. 308,458.94
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„ 1,729,659.01
Banche e Ditte corrispondenti		„ 198,085.—
Debitori e Creditori diversi		„ 120.95
Dividendi		„ 5,862.88
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 82,102.34	
Id. a cauzione impiegati	„ 20,000.—	
Id. liberi e volontari	„ 10,000.—	
		L. 112,102.34
Utili corrente esercizio e risconto 1899		„ 110,900.60
		L. 2,460,189 72

Udine, 30 novembre 1899.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *V. Zavagna* — Il Direttore *G. Boleoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al **5** 1/4 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, mesi quattro **5** 1/2 per cento; idem mesi sei **6** per cento. (senza provvigione)

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3** 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3** 1/2 e **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Carne a buon mercato.

Si rende noto che nella macelleria **Cozzi,** sita in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli), si vende la carne di manzo e di vitello ai prezzi seguenti:

Manzo I	taglio al	kg.	L.	1.20
» II	»	»	»	1.00
Vitello I	»	»	»	1,30
» II	»	»	»	1.00

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.1	750.9	750 0	748.2
Umido relativo	84	79	80	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 SE	1 S	1 E	calma
Term. centigr	4.9	6.1	5.7	4.8

5	Temperatura	massima	6.7
		minima	0.8
		minima all'aperto	0 7
6	Temperatura	minima	2.7
		minima all'aperto	2.4

Tempo probabile:
Venti settentrionali da deboli a freschi del terzo quadrante nell'estremo nord; altrove cielo nuvoloso e coperto, qualche pioggia o nevicata.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Appiccato incendio e maltrattamenti.

Udienza 5 dicembre.

Presidente: comm. Vanzetti; Giudici: Cosattini e Triberti; P. M. avv. Ronga.

Difensore: avv. Giovanni Levi.

Imputato: Marcon Giuseppe di Giacinto, d'anni 30, muratore, da Clavais Ovaro.

Nel suo interrogatorio dice di non ricordare nulla di quanto accadde ed ora è accusato, poichè era in quel giorno completamente ubbriaco per molta acquavite bevuta.

Pel secondo capo d'accusa dice che mai ha alzato le mani contro i suoi genitori.

L'accusato è incensurato, di buona fama e condotta, onesto laborioso, ma ha il vizio di bere e quando ha bevuto commette facilmente stranezze. In questi punti si riassumono le deposizioni dei testi.

Il padre dell'accusato si trova a Udine, vigilando sulla sorte del figlio, al quale fece scrivere dandogli coraggio e dichiarandogli non essere vere le voci di mali trattamenti.

Il P. M. sostenne l'accusa pel primo capo volendo dimostrare l'intenzione ed il *pericolo d'incendio* anche delle case contigue, negando la scusante della ubbriachezza.

Ritirò l'accusa pel secondo capo.

L'avv. Levi, nella sua brillante arringa dimostrò non sussistere colpevolezza di sorta nell'accusato e chiese verdetto assolutorio.

Assolto.

I giurati stamane avendo risposto negativamente ai quesiti proposti, il Marcon fu dichiarato assolto.

SPORT

Vittorie italiane all'estero.

Il campione dei corridori nostri, Federico Momo, nella riunione di corse internazionali che si sono svolte in questi giorni a Mosca, ha vinto brillantemente le gare più importanti, compresa quella d'onore, battendo i migliori pedali russi, inglesi e tedeschi.

Il record italiano dell'ora.

Il noto corridore dilettante Brusoni, milanese, ha battuto sulla pista del *Trotter* italiano tutti i precedenti *record* dell'ora per bicicletta, riuscendo a percorrere nello spazio dei sessanta minuti la bellezza di 51 chilometri e 783 metri. Non si può dire certamente, che quella del Brusoni fosse una velocità... da lumaca!

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Domani sera, giovedì, alle ore 20.30 avremo al nostro «Minerva» la prima rappresentazione della rinomata Compagnia eccentrica Nelson.

Si rappresenterà l'azione mimico-danzante - fantastica - camaleontica *Le Follet*, musicata dal m. Guido Pennini, la quale riscosse numerosi applausi al r. Teatro Mercadante in Napoli, ove per due mesi continui venne rappresentata.

Chiuderà la rappresentazione il Cinematografo Lumière il quale ci presenterà, in venti proiezioni, dei quadri assolutamente nuovi per Udine, occupanti una superficie di 50 mq.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 5.

Presiede Colombo pres.

Si dà lettura di due proposte per la nomina di un Comitato d'inchiesta sulle condizioni sociali, politiche, amministrative di Napoli e Palermo, nei rapporti della mafia e della camorra.

Si dà lettura poi di nuove proposte di legge fra le quali quelle dei deputati Schiratti, Pini, Molmenti, Ottavi, *De Asarta*, De Cesare e Bertarelli per aggiunte all'art. 287 del testo unico della legge comunale e provinciale.

Schiratti chiede notizie del deputato *Chiaradia*, che fu colpito da grave male.

Presidente, non mancherà di assumere informazioni e di comunicarle alla Camera.

Seguono le interrogazioni per le guardie di finanza e i contrabbandieri, e per i giacimenti auriferi nell'Eritrea.

Chiapusso, risponde al deputato *Morpurgo*, che l'interroga per sapere se intendano di richiamare le Società ferroviarie all'osservanza del r. decreto 8 novembre 1893, per quanto riguarda il pagamento dei dazi doganali in oro e scudi.

Morpurgo assicura che le Società ferroviarie hanno apertamente violato il decreto del 1893, lucrando indebitamente dal 1893 ad oggi. Lamenta quindi l'incuria dell'ispettorato e confida che si riparerà senza indugio.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Dopo animata discussione si approvano i capitoli dal 38 al 121 ed ultimo.

Approvasi pure lo stanziamento complessivo in lire 69,918,860,34 e l'articolo unico del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: proroga del trattato di commercio e navigazione colla Grecia.

E' approvato senza discussione.

Si discute il disegno di legge: spese per opere pubbliche nel quadriennio 1899-1903.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un voto politico a Montecitorio.

Roma 6 — Tutte le opposizioni al ministero stanno accordandosi per una battaglia campale che verrà data al Gabinetto verso la metà di questo mese, per modo che la relativa calma attuale deve considerarsi semplicemente come una bonaccia foriera dell'imminente tempesta.

Le Caroline occupate dalla Germania.

Berlino 6 — Il *Wolfoureau* ha da Manilla: Il governo tedesco prese possesso effettivo delle isole Caroline e delle isole Palao. La guarnigione spagnuola lasciò le isole.

Bollettino della Borsa

UDINE 6 dicembre 1899.

Rendita.	dic 5	dic. 6
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.90	100.70
„ 5 % fine mese	101.10	101.—
„ 4 ½ „	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
„ 3 % Italiane	311.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	503.—
„ „ „ 4 ½ %	508. —	513.
„ Banco di Napoli 5 %	444.	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	917.—	917.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
„ Veneto	218.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	740.—	738.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	554.—	55.3—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.—	106.—
Germania „	131.—	130.75
Londra „	26.82	26.82
Austria - Banconote „	221.—	221.50
Corone in oro „	110.50	112.
Napoleoni „	21.18	21.19
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.10	95.10

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

PITIECOR BERTELLI

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di CatrameBertelli) al 5%

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di calcio e di sodio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia Denutrizione ‖ **Scrofola Rachitismo** ‖ **Gracilità Tubercolosi** ‖ **Debolezza Consunzione** ‖ **Catarri e Tossi croniche**

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione di Pitiecor** *L. 3, più cent. 60 per posta; tre flaconi L.* **8.60** *franchi di porto,* *dalla Società* **A. Bertelli e C.** *Milano, e in tutte le Farmacie*

ULTIMO SUCCESSO DEL GIORNO

Liquore Bohême

Specialità della Premiata Ditta

TOMMASO D'AGOSTINO

COLLE SANNITA

Vendita presso i principali Liquoristi, Caffè, Restaurants del Regno.

NB. Il Liquore **Bohême** preparato a base d'erbe aromatiche delle Montagne Sannitiche è preferito dai buongustai come digestivo. Il continuo smercio è la prova evidente del favore che incontra.

PREMIATO ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI

MEDAGLIA D'ORO — NAPOLI 1896
DIPLOMA D'ONORE — LONDRA 1897
MEDAGLIA D'ORO — ROMA 1898
GRAN DIPLOMA D'ONORE — PARIGI 1899

Esigere la firma autografa sul collo della bottiglia

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principale Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari* (se non superiore) alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere 1 lira per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via S. Michele N. 3; in **Venezia** presso Dott. Zampironi farmacista, S. Moisè e Pertini e Parenzan, S. Marco N. 219.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

« La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc. occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

e ottimo ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco